



# **RASSEGNA STAMPA**

06 febbraio 2025

# INDICE

## ANBI VENETO.

06/02/2025 La voce di Rovigo <b>18mila euro per gli scarichi agricoli</b>	4
06/02/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso <b>Divani nel canale Caccia ai vandali</b>	5
06/02/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso <b>Ex cava Merotto Piano contro le alluvioni</b>	6
06/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova <b>Scolo Berto, il progetto costa quasi il doppio</b>	7
06/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova <b>Buche in via dei Salici «Lunedì interverremo»</b>	8
06/02/2025 Il Gazzettino - Venezia <b>A San Giuliano il primo hotel per il Bosco dello Sport</b>	9
06/02/2025 La Nuova Venezia - Venezia <b>Consorzio Bacchiglione Bugno eletto presidente</b>	11
06/02/2025 Il Gazzettino - Pordenone <b>Appalti truccati, mega archiviazione</b>	12
05/02/2025 La Difesa del Popolo.it 00:02 <b>Disabilità, la scuola va sostenuta.</b>	13
06/02/2025 La Voce di Rovigo.it 04:02 <b>18mila euro per gli scarichi agricoli</b>	14

# **ANBI VENETO.**

**10 articoli**

# CORBOLA Accordo tra Comune e Consorzio di Bonifica per la manutenzione 18mila euro per gli scarichi agricoli

CORBOLA - Il Comune di Corbola e il Consorzio di Bonifica Delta del Po hanno sottoscritto un accordo di programma volto a risolvere alcuni problemi legati alla gestione idraulica e alla manutenzione delle opere pubbliche nel territorio comunale. Questo accordo, ancora in bozza, mira a ottimizzare le risorse economiche e umane disponibili per garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, soprattutto nelle aree di competenza del Consorzio. Il piano si concentra sulla sistemazione di sei scarichi agricoli situati lungo via Pilastrì, che attualmente attraversano la strada e confluiscono nel Canale Veneto, che prosegue nel comune di Taglio di Po. Tali condotte di scarico, che sono cruciali per il corretto deflusso delle acque piovane, sono oggetto di un intervento che prevede la loro rifacimento. Un'operazione che si inserisce in un contesto di collaborazione fra enti pubblici e privati, poiché i terreni interessati dagli scarichi sono privati, ma i lavori si svolgeranno sotto la supervisione del Consorzio di Bonifica, che curerà progettazione e realizzazione degli interventi. La cifra complessiva per la realizzazione dei lavori è stata stimata intorno ai 18.300 euro, con una parte coperta dal Comune di Corbola (15mila euro) e il restante importo a carico dei privati coinvolti. In caso di eventuali inadempienze da parte dei proprietari terrieri, il Consorzio potrà procedere all'esecuzione dei lavori direttamente, addebitando gli oneri ai proprietari stessi. Il progetto prevede anche un'accurata fase di progettazione e la necessità di ottenere le necessarie autorizzazioni idrauliche, tra cui quelle che riguardano il bacino scolante afferente ai terreni di Corbola e al Canale Veneto. Ogni fase sarà attentamente monitorata per garantire che i lavori vengano eseguiti con la massima tempestività. Il Consorzio di Bonifica si occuperà anche della gestione delle pratiche burocratiche relative alle autorizzazioni idrauliche, mentre il Comune seguirà gli adempimenti relativi ai rapporti con i proprietari dei terreni. Una volta conclusi i lavori, il Comune di Corbola provvederà al rimborso delle somme anticipate dal Consorzio, sulla base della rendicontazione finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Pilastrì

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



RONCADE

## Divani nel canale Caccia ai vandali

Un intero set composto da divano e poltrone, abbandonato lungo lo scolo Valliol delle Carboncine a Roncade. Dello scempio ambientale dà notizia il Consorzio di Bonifica Piave. Il Comune di Roncade provvederà alla rimozione del materiale. Ed è caccia aperta agli autori del grave atto.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**BACINO DI LAMINAZIONE**

## **Ex cava Merotto Piano contro le alluvioni**

COLLEUMBERTO

Il viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava, ha annunciato che il Governo finanzierà con 73 milioni di euro una serie di bacini di laminazione e di altri impianti per la messa in sicurezza del territorio veneto. Due milioni e mezzo sono destinati all'ex cava Merotto, in comune di Colle Umberto, che la Regione veneto vorrebbe appunto attrezzare, attraverso il Consorzio Piave, in un serbatoio da un milione di metri cubi, capace di trattenere le acque del fiume Meschio, in caso di emergenza, prima che esondino all'altezza di Cordignano. «Nel tratto prima della cava Merotto il Meschio riceve due affluenti molto pericolosi, il Caron ed il Friga, che negli ultimi anni s'ingrossano raccogliendole acque che scendono dal Cansiglio e allagano territori in Comune di Sarmede – ammette il sindaco Larry Pizzol – quindi sarebbe provvidenziale un bacino di laminazione». «Abbiamo infatti raccolto l'appello dei sindaci del territorio e l'abbiamo trasformato, come Regione, in una puntuale proposta da finanziare che ora il Governo ha accolto – conferma l'assessore all'ambiente del Veneto, Giampaolo Bottacin -. Ora si tratta di perfezionare il progetto». La cava Merotto è stata attivata nei primi Anni '70 con lo scopo di fornire ghiaia e sabbia per la costruzione dell'autostrada A28: il sito è stato poi chiuso, lasciando il caratteristico "buco" delle cave a fosse di pianura. L'ex cava è stata acquistata dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave (oggi Consorzio di Bonifica Piave). — F.D.M.

CARTURA E TERRASSA, IL PIANO FERMO DAL SETTEMBRE 2019

# Scolo Berto, il progetto costa quasi il doppio

All'epoca erano stati previsti 450 mila euro per i lavori adesso la stima parla di 800 mila a causa dei rincari

CARTURA

Torna all'ordine del giorno il progetto di sistemazione idraulica dello scolo consortile Berto. Si tratta del "vettore" delle acque meteoriche di Cartura e di Terrassa Padovana. Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha approvato in questi giorni il progetto di fattibilità tecnico-economica da presentare alla Regione per il finanziamento. Serviranno 800 mila euro per una progettualità già all'ordine del giorno nel settembre del 2019 - allora servivano 450 mila euro - che nel frattempo sono lievitati, alla luce del notevole tempo intercorso, e dell'aumento del costo dei materiali da costruzione, e dell'aggiunta di nuovi obiettivi progettuali.

Lo scolo Berto ha la duplice funzione di bonifica ed irrigazione, ma la sistemazione prevista in questo progetto è volta principalmente al suo ruolo di bonifica, per garantire una maggiore capacità autodepurativa delle acque meteoriche dei centri abitati ed una maggiore sicurezza idraulica del territorio. Entrando nel dettaglio, si prevede la ricalibratura e sistemazione per una lunghezza totale 1.565 metri, nel tratto a valle della Sp 17 "delle Due Carrare" fino allo scarico nel canale Altipiano. Il Berto da tempi non sospetti è soggetto a numerosi e frequenti fenomeni di instabilità dovuti ad infiltrazioni arginali - i cosiddetti fontanazzi - e in parecchi punti la sponda interna risul-



Il cantiere servirà al recupero delle acque tra Cartura e Terrassa

ta essere fortemente erosa. Inoltre lo scolo presenta un forte interrimento, compromettendo anche la capacità del vettore idraulico di smaltire le portate di piena. È necessario quindi procedere alla sistemazione dello scolo con rinforzi arginali e ricalibrature delle sezioni e della pendenza del fondo, aumentandone così il relativo invaso. Si prevede poi che la piantumazione di piante palustri sulle scarpate, combinata con un aumento dei tempi di stagnazione dell'acqua, porterà un abbattimento dei residui di azoto e di fosforo che finiranno in Lagu-

na. Oltre al risezionamento dello scolo si rende necessario demolire e ricostruire il manufatto di scarico esistente, posizionato allo scarico dello scolo Berto nel canale Altipiano. Quello nuovo presenterà le stesse caratteristiche dell'originale per assolvere alla sua duplice funzione di bonifica ed irrigua, ma sarà adattato nelle dimensioni alla nuova sezione del canale e sarà allungato rispetto all'originale in modo da permettere un agevole passaggio dei mezzi agricoli. —

ALESSANDRO CESARATO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOPO LA DENUNCIA DEI RESIDENTI DELLA GUIZZA

## Buche in via dei Salici «Lunedì interverremo»

«Siamo già operativi per risolvere il problema. Lunedì interverremo». Dopo la denuncia dei residenti e dei frequentatori di via dei Salici, alla Guizza, dove ci sono la sede e i campi della società sportiva di calcio Virtus Padova, il vicesindaco Andrea Micalizzi garantisce l'operazione. La strada, infatti, è una groviera.

Per via delle profonde buche ci sono stati diversi incidenti che hanno coinvolto i ciclisti e causato danni alle auto-

mobili: «La situazione è stata oggetto di un recente sopralluogo operativo e impone un intervento congiunto tra il Comune e il Consorzio di Bonifica», spiega Micalizzi. «Da un lato, la strada è di competenza comunale, dall'altro il fosso è gestito dal Consorzio. Per questo, è necessario coordinare i lavori affinché la sistemazione sia efficace e duratura. Già da lunedì prossimo noi interverremo per una sistemazione provvisoria della strada,



Le buche in via dei Salici, nel quartiere della Guizza

che servirà a garantire la sicurezza della viabilità, in attesa dell'intervento definitivo. In primavera, con condizioni meteo favorevoli, il Consorzio sistemerà il fosso. Questi

lavori richiederanno l'utilizzo di mezzi pesanti, per cui la sistemazione definitiva della strada verrà eseguita a conclusione del loro lavoro».—

LU. PRE.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# A San Giuliano il primo hotel per il Bosco dello Sport

► I proprietari dell'hotel Primavera ormai chiuso attendono da quasi dieci anni l'autorizzazione dal Comune per costruirne uno di nuovo

## RICETTIVITÀ

**MESTRE** Sarà il primo hotel per il Bosco dello Sport. Ma anche per l'aeroporto che per il 2037 prevede di arrivare a 21 milioni di passeggeri l'anno, quasi il doppio degli attuali. Gli eredi di Gino Chinellato, che negli anni Sessanta aprì l'hotel Primavera in via Orlanda a San Giuliano, aspettano ormai da dieci anni di poter rifare il loro hotel e, non appena il Consiglio comunale approverà l'accordo di programma, partiranno con i lavori. L'idea è di avere un nuovo albergo 4 stelle da 200 stanze nel giro di poco più di un anno. D'altro canto la loro attività è bloccata da tempo, il vecchio hotel da 20 stanze infatti è chiuso da tempo, perché ormai non era più possibile ottenere proroghe dai vigili del fuoco e i lavori per adeguarlo alle normative di sicurezza sarebbero stati improponibili per un edificio così vecchio. Sorgerà, dunque, vicino all'hotel Hilton Garden Inn Venice, altra struttura a 4 stelle.

## LE MOTIVAZIONI

Perché aprire un altro albergo a fianco di uno che già esiste e quasi di fronte a uno che invece è chiuso, il Russot ex Ramada? «Intanto perché i proprietari sono albergatori. Poi perché hanno fatto istanza al Comune già nel 2016» spiega l'architetto Giovanni Zanetti, progettista

del nuovo hotel. Ma quella di San Giuliano è una zona adatta per costruirci nuovi alberghi? «L'aeroporto nel giro di poco

**IL PROGETTISTA: «L'ACCORDO DI PROGRAMMA CI E' STATO CHIESTO PER LE NECESSITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE VENEZIANA E DEL CONSORZIO DI BONIFICA»**

più di dieci anni raddoppierà i passeggeri, sta nascendo il Bosco dello Sport che sarà un altro forte attrattore di persone per eventi sportivi, concerti, convegni. E poi in questa città ci sono tanti posti letto a disposizione ma poche strutture moderne e di qualità - risponde Zanetti - San Giuliano, inoltre, è baricentrico tra Venezia e Tesserà. E la sistemazione ideale per nuovi hotel è a nordovest di via Orlanda perché sull'altro versante della strada, dove c'è l'hotel Russot, si entra già in area lagunare con il Parco di San Giuliano che meritano di essere tutelati». Nelle ultime due commissioni comunali, in vista dell'approdo della delibera in Consiglio comunale, alcuni consiglieri di opposizione e di maggioranza hanno protestato per le dimensioni eccessive del nuovo hotel da 35 metri di altezza e per il fatto che sarebbe un favore che l'Amministrazione fa a

un privato. «È l'esatto contrario. Per quando riguarda le dimensioni i proprietari delle aree, in base agli strumenti urbanistici, avrebbero potuto costruire su 15 mila metri quadrati di superficie che, invece, con l'Accordo di programma, scendono a 13 mila. Ma, soprattutto, è stato il Comune a chiedere ai

privati di fare l'accordo perché aveva bisogno di altri spazi».

## LE ESIGENZE

Quel che ha scombuscolato i piani è stata la varice realizzata dal consorzio di Bonifica Acque Risorgive nell'ambito del progetto di riqualificazione del corso del Marzenego Osellino finanziato dalla Regione con 27 milioni di euro. La varice, o curva del fiume, realizzata per movimentare il paesaggio, è andata ad occupare un terreno dei Chinellato sul quale avevano progettato di realizzare residenze per studenti oltre al nuovo hotel Primavera. «Sì, è così, perché il Comune aveva bisogno di via Appia, che è stradina priva-

ta, e di una fascia di rispetto stradale su via Orlanda per eventuali necessità di modifica della viabilità. Via Appia gli serve per far accedere alla varice le auto dei diportisti, dato che il Consorzio di bonifica ha verificato che quella curva potrà essere utilizzata per ospitare piccoli natanti, e non a caso ha co-



struito uno scivolo per alaggio e varo delle imbarcazioni. Ma non è tutto, perché sempre il Comune ci ha chiesto anche di spostare il parcheggio da 10 mila metri quadrati a servizio dell'albergo da uno spazio a ridosso di Campello verso fronte strada, sempre per la necessità di avere a disposizione via Appia. I proprietari hanno rispo-



sto che, pur di ottenere il tanto atteso permesso di costruire, erano disposti ad accogliere le richieste, anche acquistando un pezzo di terra per il park dell'albergo, realizzando un altro spazio di sosta per 70 auto destinato ai diportisti, e cedendo via Appia. Dalle necessità del Comune e del Consorzio di bonifica, dunque, è nato l'Accordo di Programma tra Comune, Consorzio e privati per l'acquisizione delle aree con l'istituto della compensazione urbanistica e l'adeguamento del Piano degli Interventi per la realizzazione della "Varice" del fiume Marzenego-Osellino».

**Elisio Trevisan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SAN GIULIANO II** rendering del nuovo hotel Primavera e, a sinistra, il vecchio edificio chiuso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CHIOGGIA

## Consorzio Bacchiglione Bugno eletto presidente

CHIOGGIA

Silvano Bugno è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Bugno, imprenditore locale, rappresentante per l'area di Chioggia di Coldiretti Venezia, guiderà il Consorzio per il quinquennio 2025-2029, assumendo un ruolo cruciale nella gestione e tutela della sicurezza idraulica dei 39 comuni del comprensorio.



Silvano Bugno

Bugno subentra al presidente uscente Paolo Ferrareso. «Auguro a Silvano Bugno e al nuovo consiglio di amministrazione buon lavoro, con la certezza che sapranno affrontare le sfide che li attendono con determinazione e competenza» commenta il consigliere regionale della Lega, Marco Dolfin, «La sua esperienza e la sinergia creata con i sindaci sono elementi fondamentali per portare avanti una gestione efficiente e responsabile delle risorse idrauliche e per promuovere un ambiente sano, essenziale per lo sviluppo dell'agricoltura e della nostra economia». —

E.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Appalti truccati, mega archiviazione

►Spazzata via dalla prescrizione e dalla mancanza di prove l'inchiesta che aveva coinvolto 195 imprenditori del Nordest ►La Procura di Gorizia indagava anche su alcuni dirigenti di Autovie Venete responsabili delle gare per A4, A23 e A27

## L'INCHIESTA

**PORDENONE** Un castello di carta crollato sotto il soffio della prescrizione e dall'impossibilità di prevedere una condanna per gli indagati. È questa la fine della colossale inchiesta che, partita da un cantiere stradale di Gorizia, tra il 2017 e i 2018 si è irradiata in tutto il Nordest e oltre, con 195 tra imprenditori e dirigenti di Autovie Venete indagati per turbative d'asta finalizzate a ottenere appalti per strade, ponti, cavalcavia, gallerie o piste aeroportuali, qualcosa come 150 cantieri e centinaia di milioni di euro. Opere talvolta realizzate utilizzando materiali differenti da quelli dichiarati, cioè non certificati, tali da far scattare presunti inquinamenti ambientali. Adesso sui 13 fascicoli zeppi di documentazioni, rapporti della Guardia di finanza e intercettazioni telefoniche c'è il timbro dell'archiviazione posto dal gip del Tribunale di Gorizia, Fabrizio De Vincenzi, su richiesta dal pm Giulia Capella. Dopo il trasferimento del pm Valentina Bossi, l'inchiesta è rimasta all'angolo, non è mai decollata. Già nel 2022 era uscito di scena con un'archiviazione nel merito l'imprenditore friulano Marco de Eccher, risultato estraneo a tutte le imputazioni provvisorie sugli appalti per la terza corsia dell'A4: la Procura, dopo le memorie dell'avvocato Maurizio Miculan, aveva escluso collusioni e accordi per la spartizione a tavolino dei lavori. Oggi, a distanza di sei anni, la prescrizione estingue due ipotesi di reato: appropriazione indebita e turbativa d'asta. Non ci sono prove, invece, di inquinamento ambientale, al massimo una contravvenzione, pure prescritta. C'è poi l'associazione per delinquere per gli imprenditori sospettati di essersi scambiati informazioni sugli appalti usando un «linguaggio criptico». Scrive il gip che «non vi sono elementi da cui desumere che condividesero o aderissero al programma criminale dell'associazione». E senza una previsione di condanna non si può andare a processo.

## ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE? IL GIP: «NON CI SONO ELEMENTI PER POTER PREVEDERE UNA CONDANNA»

### LE IMPRESE

Escono di scena anche i referenti di Autovie Venete sospettati di essere coinvolti nelle gare truccate, a cominciare da Enrico Razzini. «Non c'era alcuna prova nei loro confronti», osserva l'avvocato Luca Ponti ricordando che dopo le perquisizioni della Finanza non sono mai stati interrogati e che dalla stessa indagine non sono emerse condotte dolose. «Perché - si chiede legale - è stato supposto il dolo anziché un errore di valutazione?». Sulla graticola, in questi sei anni e passa, è rimasta la maggior parte degli imprenditori di Friuli e Veneto che lavorano nei grandi cantieri stradali. «Non c'è alcuna condotta attribuibile per appalti e subappalti. Ma quale turbativa?», rincara la dose l'avvocato Bruno Malattia. La Finanza riteneva di aver individuato una rete di presunte collusioni tra i responsabili dei procedimenti delle gare, la commissione giudicatrice e le stesse associazioni temporanee di imprese impegnate in soprattutto in A4, A23 e A27. Nessuna conseguenza nemmeno per colossi come l'emiliana Pizzarotti o il Gruppo Grigolin, a loro volta coinvolti nelle indagini. E come loro le oltre cento imprese - per la maggior parte subappaltatrici - prevalentemente delle province di Udine, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Belluno.

### LE PARTI OFFESE

Lunga anche la lista delle parti offese, che la Procura di Gorizia aveva individuato in Fvg Strade, Anas Roma Spa, Acegas/Gruppo Hera, Alto Trevigiano Servizi, Save Aer3, Regione Fvg, Autovie Venete Spa, il Commissario delegato per l'A4, i Co-

muni di Tolmezzo, Gorizia, Udine, Pagnacco, Martignacco, Emonzo, Corno di Rosazzo, Amaro, Santa Maria la Longa, Cervignano, Basiliano, Pradamano, Forgaria, Mossa, Staranzano, Gorizia, Ronchi dei Legionari e Firenze. E ancora l'Interporto di Cervignano, Autostrade per l'Italia Spa, l'Unione montana Cadore Longarone Zoldo, Autorità sistema portuale del mare Adriatico Orientale del Porto di Trieste, a cui si aggiunge quello del Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, oltre a Conorzio Bim Basso Piave, Parco Nord Milano di Sesto San Giovanni, il Consorzio bonifica di Piacenza e quello di Bacchiglione,

**Cristina Antonutti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTIERI La Finanza aveva indagato anche sui lavori della terza corsia



## 9 febbraio 2025

LINK: [https://www.difesapopolo.it/Prossimo-numero/9-febbraio-2025/\(language\)/ita-IT](https://www.difesapopolo.it/Prossimo-numero/9-febbraio-2025/(language)/ita-IT)



9 febbraio 2025  
Disabilità, la scuola va sostenuta. In Veneto carenza di personale. La Diocesi al Carmine per la Giornata mondiale del malato 05/02/2025 Le malattie professionali in un Veneto già dolorante Crescono gli infortuni, ma non i controlli Le mafie inquinano tutto, anche il nostro ambiente Cosa emerge dopo il convegno di tre giorni a Mestre La comunità si ritrova a 100 anni dalla benedizione Chiesa di Fellette Apertura del Giubileo al santuario del Pedancino Vicariato di Valstagna Fonzaso Diga del Vanoi, altro che progetto abbandonato... Il **Consorzio di Bonifica Brenta** deciso a proseguire Setteville ha un patrono: è san Girolamo Emiliani Dal municipio al campanile #13 Una riflessione sul male delle guerre e della Shoah Oltre il male di Andrea Riccardi ed Edith Bruck Giovani a teatro per sperimentare emozioni Teatroforum alla sala comunale Fronte del Porto Maria protegge le genti

venete con il suo manto Sacello Ossario del Grappa Silvia Loreggian: dalle cime del K2 alle Alpi Giovani alpiniste Scarica gratuitamente la prima pagina del 9 febbraio 2025 in allegato. Acquista la Difesa in parrocchia, in edicola o abbonati all'edizione digitale dal nostro e-shop. Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati) Allegato primapagina20250209.pdf (2,79 MB)

## 18mila euro per gli scarichi agricoli

LINK: <https://www.polesine24.it/cronaca/2025/02/06/news/18mila-euro-per-gli-scarichi-agricoli-319326/>



18mila euro per gli scarichi agricoli Accordo fatto Web Redazione Email: redazione.ro@lavoce-nuova.it 06.02.2025 - 05:00 Il Comune di Corbola e il **Consorzio di Bonifica Delta del Po** hanno sottoscritto un accordo di programma volto a risolvere alcuni problemi legati alla gestione idraulica e alla manutenzione delle opere pubbliche nei territori ... ARTICOLO PREMIUM Se sei un abbonato all'edizione digitale fai il login con le tue credenziali Altrimenti approfitta delle offerte esclusive e scopri i nostri abbonamenti! Un solo account tanti vantaggi Scopri l'offerta premium più adatta a te Scoprite tutte